



SANITA': CGIL MEDICI, PER CASSAZIONE ASL NON OBBLIGATE A FORMAZIONE =

DALL'ALTRA PARTE DECRETO MONTI ANTICIPA SANZIONI PER CHI NON RAGGIUNGE CREDITI

Roma, 5 gen. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Non sussiste a carico delle Asl l'obbligo di predisporre e organizzare corsi di aggiornamento e formazione per i propri medici, ne' (...) un diritto di questi ultimi di ottenere direttamente dall'Asl di appartenenza la promozione e l'organizzazione di tali attivita'". E' quanto dispone la sentenza 21817 del 2011 della Cassazione, richiamata in una nota della Fp-Cgil Medici, che la definisce "una pietra tombale per il sistema di formazione pubblico dei medici che si aggiunge al taglio del 50% delle risorse operato dal Governo Berlusconi".

Il Decreto Monti, inoltre - prosegue il sindacato nella nota - anticipa al 13 agosto 2012 la scadenza per l'introduzione delle sanzioni disciplinari da parte degli Ordini professionali nei confronti dei medici che non raggiungono i crediti dovuti per la formazione continua.

"E' inaccettabile - dichiara Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp-Cgil Medici - che da un lato le aziende sanitarie possano chiamarsi fuori dalla formazione dei medici mentre il Governo in modo schizofrenico riduce le risorse e punisce chi non si aggiorna. Si vuole mettere un'altra tassa sui medici pubblici, costringendoli a formarsi a proprie spese, quando nel vigente contratto si prevede che proprio le Asl garantiscono l'acquisizione dei crediti formativi e che in mancanza di questa garanzia non possono essere intraprese penalizzazioni. La formazione per i medici e' fondamentale, visti i continui progressi della ricerca, e non puo' essere privatizzata, demandandola solo all'industria farmaceutica e biomedicale. Per questo - conclude Cozza - chiediamo al Governo e alle Regioni un tavolo di confronto".